

125 DAL POZZO MARIANNA DELLA SCALA. Retorto. (n. 4)

Castellazzo, 13 gennaio 1722. (Copia AGCP)

Paolo la ringrazia per il dono di un flagello che, per non perdere la salute, userà solo con discrezione, per combattere l'amor proprio e per rendere il corpo più agile e capace di servire i valori dello spirito. Augura che "Gesù nostro divino Redentore le ricolmi il Suo cuore del Suo Ss.mo Amore".

Sia il Santissimo Nome di Gesù benedetto.

Ill.ma Signora, Signora e Padrona mia Colendissima,

ricevei la stimatissima Sua domenica a sera, ed inclusa in essa una disciplina.

Dio la rimunerì della carità che mi usa, e della cooperazione che fa alla distruzione del mio amor proprio di cui tanto sono pieno.

La ringrazio della pietà che ha alla mia salute. S'accerti che non sono così infervorato, né così staccato da me stesso, che sia in caso di flagellare tanto questo mio inimico corpo, a segno che mi levi la salute. E poi la bontà infinita del nostro caro Iddio m'imprimerà nello spirito discrezione acciò lo castighi solo tanto che resti ancor atto a servire all'anima, ed assieme lodare il Sommo Bene.

Gesù nostro divino Redentore le ricolmi il suo cuore del Suo Ss.mo Amore.

Mi faccia la carità di ricordarsi della povera anima mia nelle sue divote orazioni, e così prego l'Ill.ma Sig.ra D. Cecilia;¹ ed ambe lasciandole nelle Ss.me Piaghe del Salvatore le faccio umilissima riverenza.

*Deo gratias.*²

Di V. S. Ill.ma

Castellazzo ai 13 gennaio 1722

Ind.mo Servo

Paolo Francesco

M. P. D. Gesù³

Note alla lettera 125

1. “D.” sta per “Donna” (cf. lettera precedente n. 124, nota 6). La Sig.ra Cecilia è la suocera della Marchesa (cf. lettera n. 123, nota 5).
2. “Rendiamo grazie a Dio”.
3. Le iniziali “M. P. D.” significano “Minimo Povero Di”. Originariamente i Passionisti dovevano chiamarsi “I Poveri di Gesù” (cf. lettera n. 122, nota 8).